LIMEN

Periodico di informazione
Diocesi di Sessa Aurunca (Ce)
Anno 1 n° 2 - Giugno 2015
€ 1,00

Foto di Giovanni Soligo

Arte e mare turismo possibile

Carcere Carinola

La gestione del detenuto è più «aperta» pag. 8

L'addio

Sessa saluta il preside Meschinelli pag. 12

SP 320 Travata

La rabbia dei cittadini per la strada killer pag. 13

5000 copie

V.E.R.I.

Verità
Emancipazione
Rispetto
Impegno

Tutela dei diritti delle donne e contrasto alla violenza di genere

Consultorio Diocesano "Giovanni Paolo II"

Giorni e orari di apertura:
venerdì dalle 16.00 alle 19.00
Tel.: 0823 772140
Il servizio telefonico è attivo sempre
ai numeri: 347 8918630 - 388 6596977
E-mail: associazioneveri@gmail.com
Sede:
Via Amedeo, 81034 Mondragone (CE)

Sede legale:
Via Costantino Imperatore, 18f (p.co Palmieri Elvio)
81034 Mondragone (CE)
Sito web: www.organizationveri.org
E-mail: associazioneveri@gmail.com

la Casa di V.E.R.I.
Casa rifugio

Struttura residenziale di tipo familiare ad indirizzo riservato che, attraverso l'accoglienza, tenta di contrastare ogni tipo di violenza, di emarginazione e di disagio sociale che mettono a rischio l'integrità psico-fisica di donne, sole o con figli minori, vittime di maltrattamenti o a rischio.

Studio Professionisti Associati

Avvocati - Dottori - Commercialisti

Piazza G. Falcone, 18
81034 Mondragone (CE)
Tel./Fax 0823 1546363
e-mail: spa.professionistiassociati@gmail.com

GENERALI

Sub-Agenzia Mondragone
GENERALI
Lloyd Italico

Via Maggior Boccucci, 134
81034 Mondragone (CE)
Tel. 0823 1764801 - Fax 08231764802
e-mail: lloyditalico.mondragone@gmail.com

PATRONATO
Sede zonale Sessa Aurunca

UCI unione coltivatori italiani
UNAP UNIONE NAZIONALE PENSIONATI
ENAC ENTE NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINO
CAF UCI Srl CENTRO ASSISTENZA FISCALE

Assistenza al cittadino a chilometri zero!

Sede comunale di Mondragone:
Via Maggior Boccucci, 134 - 81034 Mondragone (CE)
e-mail: enac.mondragone@gmail.com - Tel. 0823 1764801 - Fax 08231764802

LIMEN

Periodico di informazione, attualità e cultura
Diocesi di Sessa Aurunca (CE)

Tel. 0823 937167
e-mail amministrazione@rivistalimen.it

Direttore responsabile
Oreste D'Onofrio

Vice direttore
Pierluigi Benvenuti

Redazione
Don Roberto Palazzo
Gian Paolo Porreca
Antonio Di Iorio
Carmen D'Onofrio
Valentino Gramegna
Giulia Lettieri
Angelo Palmieri
Ada Marcella Panetta
Elio Romano
Amalia Vingione

Collaborazione
Laura Cesarano
Antonio Scoppettuolo
Michela Sasso
Luigi Cappelli
Lucia Matano
Marcello Librace
Mirko Zito

Segreteria
Giulia Lettieri
Angelo Palmieri
Amalia Vingione

Editore
Associazione Lumen Gentium

Stampa
Arti Grafiche Caramanica

Progetto Grafico
Oreste D'Onofrio
Aldo Amati

Registrazione
Presentata domanda presso Tribunale di Santa Maria Capua Vetere

La pubblicità è inferiore al 25%

Sommario

La voce dei lettori
4 Lavorare in sinergia

Arte e turismo
5 Riscoprire e tutelare l'arte
6-7 Da Sessa a Mondragone, Il litorale del turismo possibile

Carcere di Carinola
8 Rivoluzione organizzativa
9 La pastorale della Chiesa

Servizi sociali
10 Attività del Consultorio diocesano
11 La libertà dello spirito in famiglia

Il caso
12 L'ultimo saluto al preside Meschinelli
13 Via Raccomandata: strada della morte
14 Salvi per miracolo

Sanità
16 A Cellole il santuario dei malati oncologici

Agricoltura
17 Aumentano le aziende del biologico gestite dai giovani

Attività diocesana
18 Brevi dalle foranie
19 Convegno di Firenze 2015

Musica / Sport
20 Le performance live dei Sixth Minor
Caporaso, giudice di linea agli Internazionali di tennis di Roma

Relax
21 Pillole di saggezza... e di umorismo

Oreste D'Onofrio
direttore@rivistalimen.it

Lavorare in sinergia? Si può

Cinquanta giovani hanno accolto la sfida accomunati da zelo, trasparenza e spiritualità

Pubblichiamo alcune riflessioni di giovani, quale esempio (ce ne sono, di sicuro, tantissimi altri) di come si possa operare con slancio e sinergia.

Insieme si può! Questo il messaggio che abbiamo voluto diffondere nel percorso che i giovani parroci della città di Sessa Aurunca ci hanno chiesto di intraprendere per la realizzazione dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Avvocata del Popolo e San Leone IX.
Una missione alquanto ardua, in un territorio dove è fin troppo radicata la negatività, definita «il cancro delle contraddizioni" dal direttore del mensile Limen, prof. Oreste D'Onofrio, nell'editoriale del numero «zero» del mese di aprile, prima uscita della rivista. Con la consapevolezza che ciò, purtroppo, corrisponda al vero, anche noi, con spirito «positivo e propositivo» (come sottolineato ancora dal direttore), abbiamo accolto la sfida, al fine di attuare una inversione di rotta ed essere noi stessi i primi fautori del cambiamento.
Cinquanta giovani apparentemente diversi ma accomunati dagli stessi principi: sobrietà, legalità, trasparenza e soprattutto spiritualità.
Pur rispettando i canoni organizzativi tradizionali, l'intento primario è stato quello di «essere festa» e non solo di «fare festa», prediligendo momenti di aggregazione spirituale e sociale ad eventi che a nulla giovano ad una comunità, perché fini a se stessi.
In quanto giovani, temevamo di non ricevere la giusta fiducia, ma questa legittima preoccupazione iniziale, grazie al sostegno ricevuto dai nostri cari parroci, si è subito tramutata in slancio, credendo fortemente di poter essere testimonianza viva di cooperazione e di collaborazione.
Lavorare insieme, per un fine comune, gratuitamente e in maniera del tutto disinteressata, è stato per noi occasione di crescita personale, opportunità per creare legami fondati sul rispetto reciproco e fonte di insegnamento per oltrepassare i limiti delle diversità. Ciò non vuol dire che questa esperienza sia stata scevra da incomprensioni, da difficoltà e da critiche, ma che il superamento di queste ultime è stato possibile grazie al rispetto dei ruoli e alla assoluta convinzione che soltanto restando uniti avremmo potuto realizzare i nostri obiettivi.
A conclusione di questo nostro percorso, ci auguriamo che, al di là del risultato raggiunto, degli errori commessi e delle opinioni espresse, il cambiamento abbia portato con sé la consapevolezza che l'unica via percorribile è quella della coesione sociale.

Il Comitato

Sessa Aurunca - comitato festeggiamenti

Medaglia d'oro a Salvatore Di Stasio

Lo scorso 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, è stata conferita la medaglia d'oro al valore militare al caporale maggiore Salvatore Di Stasio, cittadino sessano, nato nel 1922 e morto nel 1987. Questa importante onorificenza viene riconosciuta ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra. Il figlio Marcello, presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra della sezione di Sessa Aurunca, ha ritirato la medaglia durante una cerimonia, svoltasi a Caserta, dinanzi ad autorità civili e militari e associazioni combattentistiche. La popolazione è grata a questi cittadini.

Genesio Tortolano

don Roberto Guttoriello*

Riscoprire e tutelare l'arte che continua a parlarci

La diocesi è artisticamente tra le più ricche della Campania grazie ai 106 edifici di culto

Sessa Aurunca - panorama

Nessuno meglio di voi artisti, geniali costruttori di bellezza, può intuire qualcosa del pathos con cui Dio, all'alba della creazione, guardò all'opera delle sue mani». Così scriveva il 4 aprile 1999 san Giovanni Paolo II nella famosa «Lettera agli artisti». L'arte è una forma di spiritualità e solo un cuore pieno di Dio può esprimere nella storia ciò che è oltre il tempo.

Oggi parlare di beni culturali, di arte, di immobili di culto non significa semplicemente censire un patrimonio notevole con cui si sono perimetrati culti e devozioni. È qualcosa di più intimo: è entrare nel cuore di chi ci ha preceduto con l'umiltà di confrontarsi con animi delicati e con la responsabilità di tutelare aneliti di bellezza. L'arte sacra è soglia tra questo e l'altro mondo, è viaggio dalle creature al Creatore, è Bibbia parlante.

La nostra cultura, dopo lo scientismo ottocentesco e il bellicismo novecentesco sta vivendo un «neorinascimento». Un tempo fortunato, che non è sfarzo religioso o lusso ecclesiastichese. È riscoperta di una capacità ancestrale di valorizzare un'epoca che continua a parlarci. Le pietre degli edifici consegnano alle pietre viventi la necessità di continuare a testimoniare la magnificenza dell'Incarnazione.

Fare pastorale e carità oggi vuol dire anche curare l'ambiente, la storia e le testimonianze del passato. Non per nulla in Italia l'80% del patrimonio artistico è religioso. L'Ufficio diocesano per i beni culturali non è il freddo tecnocrate che prepara, finanzia e sviluppa progetti. È un ufficio pastorale che si cura in altro modo del benessere comune.

Mondragone - Madonna Incaldana *(foto Roberto Sasso)*

La diocesi di Sessa Aurunca, con un patrimonio di circa 106 edifici di culto di proprietà di diocesi, parrocchie, confraternite, enti ecclesiastici è artisticamente tra le più ricche dell'alta Campania. E l'Ufficio preposto viaggia con due direttrici: tutela e valorizzazione. Se da un lato bisogna conservare la memoria, dall'altro farla conoscere è onere ed onore. Ma l'Ufficio è solo l'apicalità di una collettività. La prima tutela e valorizzazione passa nel cuore dei locali, dei fedeli a cui i beni sono destinati. Manutendere, curare, abitare, rispettare ed ingentilire sono cinque verbi che ogni cristiano dovrebbe far propri dinanzi al patrimonio artistico. Menefreghismo, supponenza, deresponsabilizzazione, differimento e arbitrarietà sono degli atteggiamenti da abbandonare come un cancro mortale.

Il passaggio dall'arte ai fruitori è parallelo a quello dal cuore alla fede. Chi ama Dio ama anche le tracce solcate nel tempo. Difficile? Se lo fosse stato non sarebbe affar nostro.

Il Signore ci conservi il gusto di amare la bellezza perché: «essa salverà il mondo».

**responsabile diocesano Beni culturali*

*Laura Cesarano**

Da Sessa a Mondrag
il litorale del turism

A Mondragone l'agenzia di incoming numero uno è una signora di mezza età che ormai da anni fa da intermediaria tra chi vuole dare in affitto una casa per l'estate e chi vuole prenderla. Il turismo, balneare, passa ancora attraverso la figura della sensale. Anzi, delle sensali: donne che fanno quest'attività a tempo perso e senza l'aiuto del web. Un cartello, un numero di telefono, il tamtam.

Lungomare di Mondragone

Contro questo turismo vecchia maniera è intervenuto di recente il sindaco Schiappa per invitare a una modernizzazione, a trasformare le case in bed and breakfast, a fare sistema. Il mare, secondo l'Arpac, è ormai in condizioni eccellenti, tranne a ridosso della foce del fiume Savone, e cose da vedere, dalla rocca alle chiese, non mancano. Il Museo civico è sempre aperto sui suoi tesori archeologici romani e medievali, ci sono persino i volti ricostruiti dei nostri antenati preistorici. Ed è l'unico in provincia di Caserta ad avere un percorso guidato per i non vedenti. A settembre la direzione del Museo e il Comune organizzano insieme visite alla Rocca, ed è ancora il Comune a finanziare la campagna di scavi che per un mese apre le porte a studenti universitari e ai turisti nel weekend. E c'è sempre da giocarsi il mito dell'antica Sinuessa. Insomma si potrebbe aspirare a qualcosa di più del pendolarismo balneare e del turismo estivo delle seconde case.

Costa casertana: saltando a piè pari il versante di Castel Volturno, che merita un capitolo a parte, parliamo di Baia Domizia, il non-luogo tra Sessa Aurunca e Cellole, perla degli anni Settanta, nobildonna caduta in disgrazia dalla metà degli Ottanta e ora di nuovo in ascesa per recuperare faticosamente il tempo perduto. Chi la conosce la ama.

Del resto, stessa spiaggia e stesso mare: ma forse qui qualcuno ha fatto un po' tardi ad accorgersi che il turismo stava cambiando. Cinquemila posti letto possono fare un bel sistema, ma, come osservano gli operatori dell'incoming, dipende da come si usano. E a quanto pare per adesso non

Mondragone - Museo Civico

c'è una vera rete di organizzazione turistica. Alberghi pieni al 50 per cento: un bel numero per un inizio stagione. Ma i gruppi, in prevalenza dall'est, passano il giorno altrove, a Pompei, in Costiera amalfitana.

Eppure Sessa Aurunca, scenario di riti della Settimana Santa tra i più toccanti e seguiti, è uno scrigno di ricchezze: la vera sfida è

gone, no possibile

L'area ha saltato più di un turno sul piano della promozione turistica. La corsa al recupero ora parte dalla tecnologia

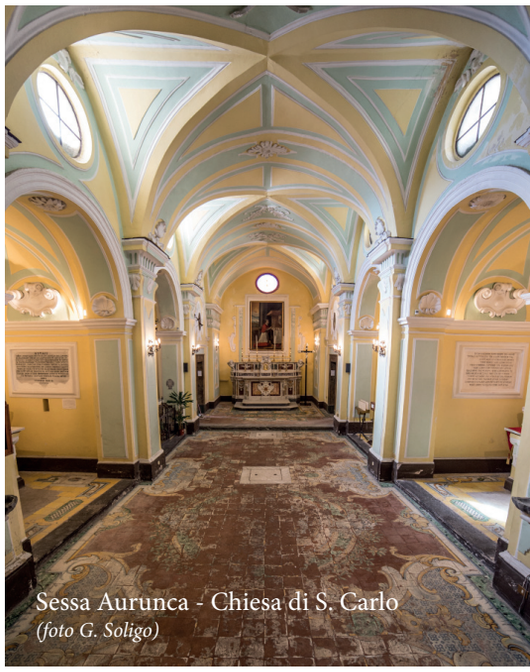
farle conoscere. Il sogno del vicesindaco Italo Calenzo, con delega ai Beni culturali, è di ottenere la gestione del patrimonio archeologico al Comune. I siti ora si visitano su prenotazione e, per una questione di costi, mai di sera. Sembrano lontanissimi i tempi delle pure indimenticabili rappresentazioni antiche al teatro romano di Sessa.

Baia Domizia

Viene in aiuto la tecnologia, con l'idea di un'audioguida alla scoperta dei monumenti attraverso un qr-code per un'applicazione ad hoc.
A compiere il primo passo per la riappropriazione dei monumenti in modo organizzato è stata la società Polidoro, che organizza visite guidate in un ricco menu consultabile sul sito web www.polidoro.it. Roberto Sasso, che dirige la struttura, racconta che dagli esordi del 2000 c'è stata una certa crescita, ma per ora a Sessa di turismo non si vive.
Scende in campo anche la Diocesi, perché una buona parte delle ricchezze che compongono il tesoro nascosto di Sessa Aurunca è rappresentato dalle chiese. Monsignor Orazio Francesco Piazza racconta dell'avvio di un piano per la creazione di Polo Culturale assieme a Comune, ente Parco, Università del Sannio per gli aspetti dello sviluppo economico e Sun per la valorizzazione del settore agroalimentare – un giacimento vastissimo - e artistico, con la prospettiva di creare lavoro. «Ci stiamo concentrando – spiega – sul progetto Sessa Aurunca in 3D, partendo dalla cattedrale per poi passare agli altri siti di interesse storico». Perché essere pastore di un territorio, se uno dei problemi da affrontare è lo sviluppo, vuol dire anche inventarsi occasioni per promuovere l'occupazione.

**giornalista Il Mattino*

Sessa Aurunca - Chiesa di S. Agostino
(foto G. Soligo)



Sessa Aurunca - Chiesa di S. Carlo
(foto G. Soligo)

CARINOLA

Carcere: rivoluzione organizzativa, modello gestionale del detenuto più «aperto»

*Carmela Campi**

La Corte di Giustizia Europea, dopo la sentenza "Torreggiani", ha riconosciuto all'Italia il sostanziale miglioramento promosso dall'Amministrazione Penitenziaria, rivolto all'adeguamento delle carceri italiane ai livelli di umanità e di rispetto dei diritti della persona. Pertanto al fine di migliorare subito gli standard, l'Amministrazione si è riorganizzata sull'intero territorio nazionale.

In particolare, per la struttura penitenziaria "G.B. Novelli" di Carinola, vi è stata una vera rivoluzione organizzativa. Infatti l'istituto non è più occupato da detenuti sottoposti al regime dell'Alta Sicurezza, ma da quelli della Media Sicurezza con fine pena, fino ad un massimo di sette anni. Inoltre, si è proceduto alla risistemazione del vecchio reparto e alla costruzione di uno nuovo.

La riconversione ha determinato una differente organizzazione. Oggi l'Istituto è una struttura a custodia attenuata con reparto di sorveglianza dinamica. E' occupato da detenuti che sono stati condannati per reati cosiddetti comuni, ossia senza riferimenti alla criminalità organizzata.

Si tratta spesso di detenuti con un passato di tossicodipendenza o di specifica devianza sociale e comportamentale, che diventano frequentemente causa della deriva delinquenziale. Tra questi anche una discreta presenza di detenuti stranieri extracomunitari.

Si è passati anche a un modello gestionale del detenuto più "aperto", per il numero e la qualità degli interventi formativi avviati: dalla formazione professionale alla didattica scolastica, dalle attività ludiche e di cineforum a quelle di sensibilizzazione della coscienza civile dei cittadini, nonché alla mediazione familiare per l'approfondimento delle dinamiche caratterizzanti le relazioni nel nucleo familiare. Perciò "l'apertura" è anche nel senso dell'attenzione alla conoscenza del detenuto durante tutta la giornata fuori dalla cella. La sorveglianza dinamica supera la rigidità dell'esclusivo controllo visivo, arricchendolo con una più articolata conoscenza del detenuto attraverso l'osservazione dello stesso nelle dinamiche relazionali nel corso dell'intera giornata, da parte di tutti gli operatori coinvolti, dal direttore ai poliziotti, agli educatori, ai docenti, ai volontari e al cappellano.

Tutte queste figure, scambiandosi le informazioni conoscitive, acquisiscono ogni giorno gli elementi utili ad una gestione trattamentale e risocializzante del detenuto.

Non ultimo, l'evoluzione del carcere aperto avviene attraverso un graduale processo di adattamento culturale e professionale di tutti gli operatori all'interno, ma anche all'esterno del carcere, sul territorio.

È necessario che si crei tra il dentro e il fuori una sorta di osmosi per lo scambio culturale, per le attività da attuare anche sul territorio, per il contributo al processo già in corso di maggiore diffusione della cultura della legalità e del senso civico dei singoli e della comunità territoriale.

**direttore carcere Carinola*

CARINOLA

La pastorale della Chiesa per far rinascere il carcerato a nuova vita

*Valentino Simoniello**

L'attività della Pastorale nel carcere di Carinola si realizza, in primo luogo, garantendo a tutti l'assistenza spirituale mediante incontri e colloqui con chi avverte il bisogno di rivolgersi al Cappellano. La persona carcerata spesso vive una situazione di alienazione e di lontananza da Dio, che la dissocia ulteriormente da se stessa e dalla società. Il carcerato può rinascere a vita nuova quando è messo in grado di sperimentare il perdono di Dio e dei suoi simili. Il perdono ha un potere rigenerante.
L'attività pastorale viene quindi espressa perché i detenuti possano compiere un cammino verso una triplice riconciliazione: con Dio, per scoprire l'amore del Dio vivente, che ci perdona e ci chiama tutti a una continua conversione; con sé stessi, per prendere coscienza di quello che è stato, di quello che si vuole e si deve arrivare ad essere; con la società e le vittime del delitto commesso, che non possiamo dimenticare.
Tra le iniziative pastorali di quest'anno vanno ricordate: la celebrazione Eucaristica settimanale, la preparazione dei detenuti alla prima comunione e alla cresima, il concerto del cantautore don Giosy Cento, il pranzo di Natale, il mese mariano.Viene, inoltre, assicurata la fornitura costante di indumenti. Anche il vescovo, mons. Orazio Francesco Piazza, è spesso in visita presso l'Istituto e opera azioni conrete.
Degno di nota il percorso di preparazione dei futuri volontari, in impegno sinergico tra diocesi, comunità di Sant'Egidio e componenti dell'aera educativa. Il percorso è coordinato dal direttore dell'istituto.
Per papa Francesco, bisogna far sentire ai carcerati la «dignità dell'uomo», in modo che si possa generare un cambiamento.
Soprattutto, si è chiamati ad educare la società a non accettare l'esistenza di «vite di scarto». Il Papa invita la Chiesa a cercare i «lontani», ad essere «in uscita» anche verso i carcerati, gli «esclusi reclusi», testimoniando la misericordia di Dio.

**cappellano carcere Carinola*

Momenti della manifestazione

Il carcere si trasforma in un parterre musicale. Nel campo sportivo, circa 400 detenuti hanno partecipato al concerto della cantante Francesca Marini, organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio. Un evento straordinario (presente anche il vescovo Orazio Francesco Piazza), che ha coinvolto quasi tutti i detenuti e il personale.
Sostenuta dall'entusiasmo e dagli applausi scroscianti degli spettatori, la Marini ha proposto io meglio del suo repertorio napoletano. Marini ha concluso il concerto con la canzone "Vincerò", che ha dedicato ai detenuti. Un inno alla vita, un augurio ma anche un messaggio di speranza che ha scaldato i cuori di tutti i presenti. Tanti applausi hanno ricevuto anche alcuni improvvisati ma bravissimi ballerini che si sono esibiti tra lo stupore e l'ammirazione generale.
«Vedere 400 persone tutte insieme ordinatamente e con grande entusiasmo è stato bel colpo d'occhio», hanno commentato il direttore del carcere Carmen Campi e Antonio Mattone della Comunità di sant'Egidio.

*(a sin.) Franca Serino**
*Corinna Mazzucchi**

Il Consultorio diocesano a sostegno di famiglie fragili

L'appello dei volontari: sono tante le situazioni di angoscia, ma nessuno deve essere lasciato solo

Piuttosto che guardare alla famiglia come qualcosa che oggi è minacciato o come un problema cui far fronte, ci piacerebbe raccontare del servizio che cerchiamo di svolgere come Consultorio diocesano, a favore delle famiglie del territorio e dei fidanzati che si preparano alle nozze. Viviamo in un tempo in cui la cellula fondamentale della società necessita di essere amata e accudita. Questo è il senso del nostro servizio. Di frequente, arrivano al Consultorio richieste di aiuto di singoli componenti o di coppie per la risoluzione del disagio vissuto. Idee forza del progetto che portiamo avanti sono: la tutela incondizionata della vita dal concepimento alla morte naturale; la promozione della famiglia fondata sul matrimonio e aperta alla nascita; proposte di formazione per fidanzati, coppie, giovani ed operatori pastorali; attività di recupero scolastico per bambini e ragazzi in difficoltà. Nel Consultorio opera volontariamente un team di specialisti e di addetti all'accoglienza. Con la mediatrice familiare, cerchiamo di affiancare le famiglie più fragili e vulnerabili dove è in crisi il legame genitoriale e coniugale. In considerazione della vastità del territorio diocesano, una seconda sede è stata aperta presso il Centro diocesano di Sessa Aurunca.

Nel corso di questi anni varie sono state le esperienze forti che ci hanno segnato e coinvolto. Proprio all'inizio, abbiamo affrontato una situazione molto angosciosa: la disgregazione di un nucleo familiare a causa della dipendenza dall'alcool del capofamiglia, che aveva sperperato ogni bene. La solitudine, l'abbandono, la paura di perdere i tre figli, inducono quest'uomo a cercare aiuto al Consultorio. Valutate varie possibilità, si riesce ad indirizzarlo presso gli «Alcolisti anonimi» di Santa Maria Capua Vetere e a convincere la moglie a riprenderlo in casa.
Da circa un anno, invece, stiamo seguendo, o meglio, abbiamo «adottato» il caso di una giovane donna, che si rivolge al Consultorio, per un'interruzione di gravidanza. Dopo una serie di colloqui, nonostante fosse osteggiata dalla famiglia e dal marito, la signora, già mamma di un altro bambino, decide di continuare la gravidanza, ma ben presto si ritrova per strada. Iniziamo un percorso lungo e faticoso, che porterà alla nascita di una bambina bellissima. La ricomposizione della famiglia è solo temporanea perché seguirà lo sfruttamento e poi l'abbandono da parte del marito. Oggi, grazie all'aiuto dei Servizi sociali, dell'Associazione Veri, del Cav di Salerno, siamo giunti alla ricostruzione di una parte del nucleo familiare (mamma e figli), e al reinserimento della giovane donna nella propria famiglia.
In questi anni abbiamo vissuto situazioni importanti e non, una casistica quanto mai variegata del «Bisogno». A volte si è trattato di un semplice consiglio, di un

don Roberto Palazzo

In famiglia dare priorità alla libertà dello spirito

Il Papa invita tutta la Chiesa ad assumere sempre un atteggiamento ispirato al vangelo

Cos'è la famiglia? I grandi cambiamenti socio-culturali dell'attuale civiltà di massa e la scomparsa dei valori tradizionali, non sempre permettono di associare l'idea di famiglia che ancora perdura nelle nostre menti occidentali alla sua realtà effettiva.
Alcuni sarebbero pronti ad azzerare l'attuale stato delle cose per ritornare al passato. Ma come? E a quale forma di passato o di presunta perfezione originaria di famiglia? Altri, invece, sospendono ogni giudizio, convinti che non bisogna in alcun modo orientare l'evoluzione storica dell'istituto familiare attendendone la consegna che la storia stessa ci offrirà.
Papa Francesco invita la Chiesa ad assumere un atteggiamento squisitamente evangelico, ispirato cioè al parlare e all'agire di Gesù. Nella famiglia, come in ogni altro ambito in cui è coinvolto l'uomo, la priorità deve essere data alla libertà. Non a quella di fare ciò che si vuole. Ma a quella dello spirito.
Come possiamo trovare adeguate e concrete realizzazioni al nostro destino umano se dimentichiamo che non siamo macchine per produrre e spendere soldi ma esseri spirituali e figli di Dio altissimo? Gesù partiva da questa convinzione nell'incontro con gli uomini e le donne del suo tempo. Per Lui al primo posto non c'è il giudizio, l'ordine morale o l'ordinamento giuridico, ma la consapevolezza che ogni uomo è creatura di Dio.
S. Tommaso d'Aquino, nel XIII secolo, aveva ben capito tutto questo. Egli scriveva che la legge naturale per l'essere umano è *«partecipatio legis aeternae»*. Cosicché anche la «legge naturale» matrimoniale non designa la sottomissione passiva alle leggi biologiche, cosmiche, quindi divine, ma consiste nella legge della libertà consegnata da Dio al cuore umano affinché egli stesso distingua il bene dal male e si incammini giorno dopo giorno al suo pieno compimento.
L'autore della Genesi comprese, leggendo attentamente il suo spirito, che volere eterno di Dio è che «l'uomo lasci suo padre e sua madre per unirsi alla sua donna ed essere una carne sola». Egli apparteneva ad una cultura e ad un tempo molto differenti dal nostro. Il suo spirito, tuttavia, lo rende nostro contemporaneo. Sapere interiormente cos'è la famiglia significa viverne concretamente il senso, prima che definirlo. È un argomento che deve essere trattato a partire dallo spirito, dalla libertà, dalla gratuità di ciò che è stabilito nell'interiorità di ciascuno.
Qui guardava l'uomo della Genesi, qui guardano gli uomini e le donne che non vivono solo per i propri corpi.

indirizzo giusto, di un consulente per l'immigrato, di un fagotto di biancheria o di un passeggino o un paio di scarpe che la Provvidenza ci fa arrivare. Il nostro messaggio è che nessuno deve essere lasciato solo a se stesso. Occorre innanzitutto saper ascoltare, perché le famiglie oggi non possono essere lasciate a se stesse.

**responsabili consultorio Mondragone*

DIOCESI DI SESSA AURUNCA
CONSULTORIO
Giovanni Paolo II
MONDRAGONE

MONDRAGONE Via Amedeo, 21

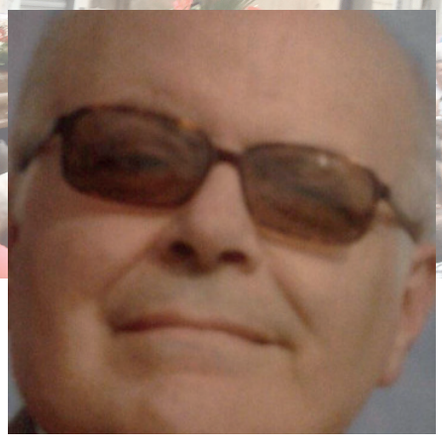
Contatti: 0823 973679 – 320 8897102
E-mail: consultoriogpaolo2@libero.it
Orario: dal lunedì al venerdì ore 16,30 - 19,00

SESSA AURUNCA Via XXI luglio, 146
presso Centro Diocesano SS. Casto e Secondino

Contatti: 338 4137198 - 333 1870377 - 320 1474777
389 0971964
E-mail: centroascoltosessa@gmail.com
Orario: martedì e sabato ore16,00 - 19.00

L'ultimo abbraccio a Meschinelli

Tutti ricordano la vita del preside e sindaco, fondata su famiglia, scuola, politica e impegno sociale



Erano veramente in tanti a dare l'ultimo saluto al preside-sindaco Elio Meschinelli e ad abbracciare i familiari. La chiesa dell'Annunziata e il sagrato, gremiti, in ogni angolo: amici, professori, politici,concittadini e tanti ex alunni. Tutti commossi e ancora increduli dell'incidente mortale che ha stroncato anche la vita del diciannovenne Pierluigi Busiello.

«Un uomo buono, vero cristiano, umile, di grande spessore umano e culturale, un vero maestro di vita», questi i commenti unanimi dei presenti.

«Ha vissuto la sua vita non per se stesso – ha detto il vescovo Orazio Francesco Piazza nell'omelia – ma per la famiglia, la scuola, la cultura, la politica e l'impegno sociale. Uomo di grande spiritualità, innamorato del proprio ambiente cui ha dedicato tutto se stesso. Credo che la comunità debba sentire forte l'eredità di un uomo che, come cristiano, ha saputo testimoniare fino in fondo la bellezza dei valori in cui ha profondamente creduto». E poi, affettuosamente, ha aggiunto: «Ti dia il Signore, caro Elio, serenità e pace e possa rispondere con la sua provvidenza a quanto hai chiesto in tanti colloqui di intimità spirituale e umana».

Il vescovo ha, poi, espresso dolore per lo studente universitario Pierluigi, ragazzo serio, studioso, e con tanti valori umani, i cui funerali si sono svolti a Volla, in provincia di Napoli, paese di origine. Ha espresso vicinanza e affetto alla famiglia, perché «la morte di un figlio si può accettare solo con la preghiera e la fede, affidandosi al Signore».

La conclusione dei funerali non poteva che essere affidata a una sua ex allieva, che, tra volti in lacrime e scroscianti applausi, ha eseguito «La vie en rose», uno dei brani preferiti dal preside.

(or. d'on.)

Pierluigi, ragazzo e studente modello

Sessa Aurunca raccolta nel dolore anche per la prematura scomparsa di Pierluigi Busiello, il giovane di soli 19 anni che ha perso la vita nell'incidente sulla Strada Provinciale Sessa-Fasani. Rientrava a casa dopo un pomeriggio di studi in vista di un imminente esame all'università, quando la sua auto ha impattato contro quella del preside Elio Meschinelli. Pierluigi, residente a Formia e originario di Volla, in provincia di Napoli, dopo essersi diplomato al liceo classico "Vitruvio Pollione", si era iscritto alla

Facoltà di Ingegneria della Federico II di Napoli. Era conosciuto come un ragazzo semplice, mite, intelligente. Uno studente che prendeva con la massima serietà i suoi impegni universitari di indirizzo scientifico. Un ragazzo a cui piaceva parlare e riflettere su problemi di attualità.

Dopo l'esame autoptico, Pierluigi ha fatto rientro nella sua città di origine, Volla, dove i familiari e gli amici hanno potuto salutare per l'ultima volta il giovane angelo.

(g. lett.)

La Provincia intervenga sulla strada della morte

A Sessa consiglio comunale straordinario. La rabbia dei cittadini. La Provincia: appalti nei limiti del budget

Oreste D'Onofrio

Ormai è per tutti la «strada della morte». E «coerente» con il nome attribuito dalla popolazione, la provinciale 320 «Travata», più nota come via Fasani-Raccomandata, continua a mietere vittime; le ultime, il preside e sindaco Elio Meschinelli e il diciannovenne Luigi Busiello.

Sotto accusa, naturalmente, la Provincia. Il consiglio comunale di Sessa, riunito in seduta straordinaria, ha approvato all'unanimità la delibera di richiesta all'amministrazione provinciale, «perchè in tempi brevissimi attivi tutte le procedure per garantire il transito sicuro della suddetta strada». Nella delibera vengono anche evidenziate la mancanza delle condizioni di sicurezza e l'urgenza di interventi di manutenzione.

Ma c'è chi è stanco delle solite comunicazioni, che non sortiscono alcun effetto, e vuole andare oltre. E' il caso dei consiglieri Basillio Vernile e Carmela Messa, che a nome della minoranza, chiedono «di denunciare la Provincia alla Procura della Repubblica, perché si provveda alla sicurezza delle persone che transitano per le strade provinciali». Anche il consigliere Ciro Marcigliano ha denunciato più volte, sin dal 2011, lo stato estremamente precario delle strade provinciali. Risposte concrete? Nessuna. Come pure il comune di Sessa ha comunicato alla Provincia le condizioni precarie, i disagi e i pericoli della strada.

Asfalto sollevato da radici di pini

Punto ultimo incidente mortale

Intanto si stanno raccogliendo firme per una petizione popolare da presentare alla Provincia e alla Prefettura, perché si possa intervenire con urgenza sulla «strada della morte» e su altre.

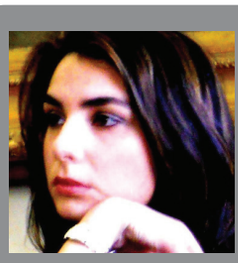
Tanta rabbia e sfiducia tra i cittadini, soprattutto tra quelli che sono nel dolore per la perdita di qualche caro o per aver «visto la morte con gli occhi» ed essersi salvato solo «per grazia ricevuta». Il manto stradale, in alcuni punti, presenta buche; le cunette laterali sono intasate di terra ed erbacce, per cui quando piove, si forma un vero fiume. Peggio ancora, in alcuni tratti si forma una strato melmoso che può portare fuori strada le auto. A tutto questo vanno aggiunte, a volte, la velocità sostenuta, l'imprudenza, la distrazione di chi guida. «O si interviene con lavori di sicurezza e con autovelox in vari punti o, se non ci sono fondi, si chiuda la strada», è la richiesta di molti cittadini.

Intanto, la Provincia ha comunicato ai Comuni interessati che per il 2016 «ritiene di dover procedere all'affidamento di un numero ridotto di appalti su un numero ridotto di strade di proprietà provinciali. Gli appalti garantiranno, inoltre, nei limiti del budget disponibile, l'esecuzuione dei soli interventi ritenuti indispensabili, per consentire il transito alle minime condizioni di sicurezza». La Provincia ha individuato, così, alcuni tratti stradali che ritiene di poter interdire parzialmente al traffico veicolare, con esclusione dei residenti e dei mezzi di soccorso. Staremo a vedere gli sviluppi nei prossimi mesi.

Un tratto di via Travata

Salvi solo per miracolo

L'esperienza di due giovani usciti fuori strada



*Giulia Lettieri **

Sessa piange altre due vittime della strada: il preside Elio Meschinelli e lo studente universitario Pierluigi Busiello. Due vite spezzate sulla Provinciale 320, Sessa-Fasani, più nota come via Raccomandata. Tante potrebbero essere state le cause ma di certo, ancora una

volta, ci ritroviamo a fare l'ennesimo tragico bilancio su una strada che continua a mietere vittime . Infatti, sono veramente tanti i sinistri, registrati negli ultimi anni. Spesso con feriti o, peggio ancora, con morti.

«Venendo da Formia e percorrendo via Raccomandata – racconta un cittadino coinvolto un anno fa, da passeggero, in un incidente - ad una velocità di 80km/h, in meno di due secondi il guidatore perse il controllo dell'auto, che slittò sull'asfalto bagnato da una pioggia finissima e ormai terminata. L'auto - continua - dopo aver sbattuto contro il guard rail, girò su se stessa ripetute volte, fermandosi nella corsia inversa al senso di marcia. Fortunatamente non c'erano altri veicoli, ma il rischio fu alto a causa di un manto stradale privo di aderenza e con pericolose pendenze. La strada andrebbe chiusa e rifatta completamente».

Anche Anna Trasacco, laureata in Ingegneria civile con specialistica in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto, racconta la sua disavventura. «Ero alla guida della mia auto con mia sorella, da Sessa a Cellole. Piovigginava. Appena dopo la salita, nella curva, persi il controllo dell'auto e mi ritrovai nella corsia opposta. Nello sterzare per ritornare nel mio senso di direzione, le due ruote del lato sinistro dell'auto finirono nella cunetta destabilizzandosi. Ruotammo su noi stesse ritrovandoci a testa in giù. Eravamo in curva e gli automobilisti che viaggiavano in senso contrario al nostro non avrebbero fatto in tempo a frenare. Fortunatamente un signore ci vide in tempo e segnalò il pericolo. Mia sorella riuscì ad aprire il suo sportello e mi tirò fuori. Appena giunsero sul posto i miei genitori, anche loro, in quello stesso punto, persero il controllo dell'auto». Anna ha trasformato l'esperienza negativa in materia di studio. «Il problema è - conclude - che quando piove si crea uno strato melmoso dovuto alla fanghiglia. Inoltre ci sono alcuni elementi che vanno messi in sicurezza urgentemente».

Velocità un po' più sostenuta, imprudenza degli automobilisti, a volte la mancata percezione del senso di pericolo nel compiere alcune manovre di marcia. Ma è da evidenziare che in tutti e cinque i comuni del territorio, Sessa Aurunca, Mondragone, Carinola, Falciano del Massico, Cellole, in alcuni tratti, i manti stradali si presentano in condizioni molto precarie. È facile imbattersi in carreggiate che non riescono a drenare l'acqua piovana o che hanno una carente manutenzione. Necessitano urgenti interventi delle Istituzioni. Intanto è partita una petizione popolare proprio per tale richiesta. Questa volta sembra che i cittadini vogliano fare sul serio.

**giornalista Interno 18*

SDC SISTO DI CRESCE avvocato

Consulenza Legale
Consulenza del Lavoro
Paghe e Contributi

Gestione
Amministrativa Domestici
Servizi per l'Agricoltura
Servizi di Caf e Patronato

Via Rio Persico 58 - 81030 Nocelleto di Carinola (CE)
Telefono e fax 0823 700132 Cell. 335 6011754

CAMPAGNA CONTRIBUTO LIMEN
anno **2015**

fino a dicembre (escluso mese di Agosto)
con spedizione postale a domicilio

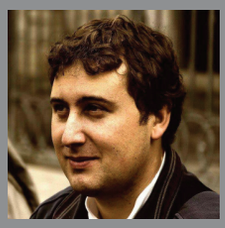
Euro 10.00

ADERISCI ANCHE TU!

Rivolgiti in Parrocchia o ai seguenti numeri

328 8745496 - 3771040848 (Sessa Aurunca)
339 2760472 - 328 2513132 (Mondragone)
333 3179717 (Carinola e Falciano) **334 1893494 (Cellole)**

Pubblicità
377 1040848
mail: amministrazione@rivistalimen.it



*Elio Romano **

I malati oncologici hanno il loro santuario a Cellole

L'appello: essere vicini ai malati e a chi li sostiene. Potenziare il reparto oncologia dell'ospedale aurunco

Un luogo di preghiera per i malati, per assisterli nella fede ad affrontare le sfide legate alla lotta contro il cancro. A Cellole è sorto il santuario diocesano dedicato a «Maria Santissima di Costantinopoli, madre dei sofferenti» e protettrice dei pazienti oncologici. Un titolo conferito per decreto dal vescovo di Sessa Aurunca, Orazio Francesco Piazza, dinanzi all'intera comunità parrocchiale, che ha accolto il messaggio con un applauso generale.
«E' un impegno di tutta la comunità - ha dichiarato don Lorenzo Langella, parroco e primo rettore del santuario - nel riuscire a venerare la Madonna come protettrice dei malati oncologici. Bisogna mostrare vicinanza a chi lotta con il male e anche a chi li sostiene nella battaglia, come il dottor Benedetto Zannino e il reparto di oncologia del San Rocco di Sessa Aurunca, dove con sacrificio si affronta la sfida della malattia, dando l'opportunità ai pazienti di curarsi nella terra in cui vivono senza dover affrontare i cosiddetti viaggi della speranza nel Nord Italia o in altri ospedali. Il reparto di oncologia – ha aggiunto - va, perciò, potenziato, perché nel nostro territorio l'incidenza di morti di tumori è molto alta»,

La sfida del santuario di Cellole è anche culturale e architettonica. La piccola chiesa di San Marco, costruita nel IV-V secolo dopo Cristo, durante la diaspora iconoclasta bizantina, necessita di urgenti lavori di messa in sicurezza e restauro. E' la più antica testimonianza della fede del passato a Cellole. Perciò va resa accogliente, perché si possano celebrare Messe, all'esterno e all'interno. Non solo, ma deve divenire un punto di riferimento. Non a caso il santuario sorge all'ingresso Nord della Campania Felix.

**collaboratore Il Mattino*

Zannino: impegno continuo e gravoso

Una battaglia continua in corsia e nelle comunità del territorio aurunco, cercando di rendere facili le terapie ai pazienti e di supportare le famiglie nel loro impegno di sostegno ai malati.
Un ruolo non certo facile quello dell'oncologo in provincia di Caserta, dove le difficoltà non mancano e vengono accresciute dalla penuria sempre presente di mezzi.
«L'incidenza dei tumori nel territorio è alta - afferma Benedetto Zannino, responsabile del reparto di Sessa Aurunca - a parte le cure mediche, i pazienti necessitano di un percorso spirituale particolare, in grado di confortarli dallo sforzo provocato dal confronto con uno dei peggiori mali sanitari del millennio». E poi un auspicio di Zannino: «Mi auguro che le preghiere fatte in questo luogo siano il volano per chi studia per debellare la malattia».

Amalia Vingione

Sempre più numerosi i giovani che si dedicano all'agricoltura

Visita del vescovo Piazza ad alcune aziende agricole. Il biologico è tutela della salute e anche dell'ambiente

La Diocesi di Sessa Aurunca rientra in quello che un tempo era l'Ager Campanus o Campania Felix, una terra rigogliosa che produceva i migliori prodotti, ma che la moderna industrializzazione e le speculazioni malavitose hanno viziato. Nonostante ciò, il nostro territorio produce ancora delle eccellenze di cui va fiero. Grande attenzione è stata data dal Vescovo, Mons. Orazio Francesco Piazza, alle aziende che nella diocesi producono il biologico.

Ecc.za, ci parli brevemente di questa esperienza.
È stata un'esperienza molto positiva e una grande sorpresa perché molti giovani e soprattutto donne stanno avviando significativi percorsi imprenditoriali. Vedere giovani che hanno lasciato impieghi di garanzia per rientrare nella propria terra e dedicarsi allo sviluppo, alla qualificazione e alla valorizzazione di quanto il territorio offre, per me è stata fonte di grande speranza.

In che maniera il territorio progetta il suo futuro?
Sicuramente attraverso una rete che si va costituendo. Sento sempre più ripetermi che c'è bisogno di qualcuno che crei coalizione e non nascondo di sentirmi anche chiamato a questo tipo di impegno. Costituire un tavolo permanente, attraverso cui vari agenti economici, sociali e civili possano, insieme alla realtà ecclesiale, mettersi insieme per progettare le possibili vie di sviluppo, inizio a credere che sia possibile. Queste opportunità iniziano a nascere, anche se in molti vi è l'amarezza di non essere tenuti in considerazione o di essere soli. Se l'impegno è quello di creare condivisione tra queste realtà per il rilancio del territorio, sicuramente io darò il mio contributo.
Il biologico è considerato la risposta ai problemi di sicurezza ambientale e alimentare, è veramente così?

Il biologico è la scelta dalla maggior parte delle aziende che ho visitato. La filiera, che dal territorio arriva al mercato, rispetta una sequenza di elementi di assoluta qualità, perché alla base di ognuno ci sono valori come l'amore per la terra, la famiglia, le tradizioni e il continuare un impegno che è tutela del bene. È anche un discorso legato all'ambiente. Più lavoriamo sul biologico, più tuteliamo e qualifichiamo l'ambiente, i due aspetti vanno di pari passo e il degrado ambientale non ha spazio. Dunque, la produzione del biologico significa anche maggiore attenzione al territorio e alla qualità ambientale.
La coltivazione biologica non è solo rispetto della terra e aumento della qualità dei prodotti, ma è sinonimo anche di giustizia sociale e osservanza delle regole del vivere civile.

Angelo Palmieri

Ritornano a Carinola le statuette maiolicate

CARINOLA

Le piccole sculture saranno esposte in Cattedrale

Stanno per tornare a casa le statuette maiolicate di Carinola. Saranno restituite alla Cattedrale (sede vescovile fino al 1818, quando fu accorpata alla Diocesi di Sessa Aurunca) dal Museo dell'Opera e del Territorio della Reggia di Caserta, dove erano state trasferite negli anni '70. Si tratta di quindici piccole sculture alte 35 cm. che dal XVI secolo erano poste all'esterno della Cattedrale, su una fascia orizzontale al di sopra del pronao. Le sculture erano collocate in principio all'interno della basilica, forse come abbellimento di un monumento funerario del XV secolo, ma alcuni studiosi ne datano la realizzazione in epoca angioina (1350 ca.) con collocazione nel coro poligonale. Sicuramente dovevano essere in numero maggiore e rappresentare le tre virtù teologali, le quattro virtù cardinali, i sette vizi capitali, gli evangelisti, Adamo ed Eva e probabilmente anche alcune figure di profeti. Una sala all'interno della Cattedrale di Carinola ospiterà in autunno le quindici statuette in terracotta maiolicata, rendendole finalmente disponibili alla visita di fedeli e turisti.

CELLOLE

Marcia mariana

I ragazzi dell'Azione Cattolica diocesana hanno compiuto lo scorso 23 maggio una Marcia Mariana.
I giovani partecipanti, partiti dal Santuario di Maria SS. della Libera di Carano, hanno sostato nella chiesa di Sant'Erasmo di Piedimonte Massicano per una breve riflessione, per poi procedere verso la chiesa di S. Lucia di Cellole. La Marcia Mariana è stata l'occasione per una riflessione comunitaria sui misteri della fede e sulle paure che si incontrano lungo il cammino.

SESSA AURUNCA

Enti associativi: aspetti fiscali

Si è svolto l'8 giugno, presso il Centro Pastorale SS. Casto e Secondino, un seminario sugli «Aspetti fiscali e agevolativi degli Enti Associativi». L'incontro, in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti di Caserta, ha inteso formare i partecipanti sulle norme che regolano gli Enti ecclesiastici e non profit, sul trattamento fiscale delle offerte e della destinazione dell'8, 5 e 2 per mille.

MONDRAGONE

Convegno sulla sfida educativa

Si è concluso il 28 maggio a Mondragone, presso il salone parrocchiale della chiesa di San Rufino, il ciclo di formazione dell'Ufficio Caritas diocesano, con il convegno «La sfida educativa». Relatore della serata Ezio Aceti, psicologo e consulente psicopedagogico, che ha assistito i partecipanti sui temi al centro del dibattito: uscire, condividere e agire. Un momento di formazione sia per gli operatori delle Caritas parrocchiali, sia per gli insegnanti e tutti coloro che sono impegnati nell'ambito della formazione.

*don Emilio Salvatore**

IN CAMMINO VERSO IL CONVEGNO DI FIRENZE 2015

La Chiesa che abita e si immerge nel territorio

L'umanesimo cristiano prima di essere un progetto, un'indicazione pastorale, è un fatto centrale della nostra fede. Così lo riassumeva papa Francesco in un suo discorso: «Dio viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia e nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una «valle di lacrime», ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini» (18 dicembre 2013).

Lo stile di Dio in Gesù Cristo ci appare inconfondibile, è fatto di presenza, condivisione, convivialità. La Traccia in preparazione al Convegno di Firenze riprende tali concetti: «…Il cattolicesimo non ha mai faticato a vivere l'immersione nel territorio attraverso una presenza solidale, gomito a gomito con tutte le persone, specie quelle più fragili» (p.49). Ecco il senso della scelta della *parà-oikía* (alla lettera «vicina alla casa») ossia di una prossimità nella gioia e nel dolore, nella vita comune e nel tempo della festa.

La valenza simbolica di tale vicinanza esprime più di quanto altre argomentazioni possano tentare di dire. Tale tradizione, viva nella memoria e nel desiderio della nostra gente, oggi deve però fare i conti con le profonde trasformazioni del nostro contesto, che alterano la percezione di una dimensione comunitaria e popolare: da una parte il calo demografico, dall'altra un'immigrazione massiva che produce importanti metamorfosi al tessuto sociale; senza dimenticare la trasformazione degli stili di vita, creatrice di divari sempre più grandi e capace di indebolire fortemente i legami sociali.

Di fronte a tante difficoltà e tanti cambiamenti sorge spontanea la domanda: la Chiesa italiana vuole continuare ad abitare questo territorio ricco di vitalità e di drammaticità, di risorse e di problematiche irrisolte, di disillusioni e di speranze risorgenti?

Se la risposta è affermativa, allora diventa cruciale lo stile dell'abitare per essere «Chiesa di popolo»

oggi in Italia. Non si può annunciare «il vangelo dell'umano» nella distanza, occorre che vi sia una vicinanza reale. Essa vuol dire assumere l'umano in tutte le sue forme: da quelle culturali in senso lato a quelle della pietà popolare, da quelle sociali a quelle ricreative, con tutte le contraddizioni e la fatica del discernimento. Il Papa nell'Evangelii gaudium ci ripete più volte che bisogna partire dagli ultimi, dai poveri, ma secondo una modalità empatica. Non si tratta solo di fare cose per loro (ovviamente anche questo!), ma soprattutto di sentire con loro. L'opzione per i poveri rifugge da ogni strumentalizzazione personale o politica, così come da un'attenzione sporadica e marginale, per tacitare la coscienza. «Se non lo hai toccato, non lo hai incontrato!», ha detto Papa Francesco del povero. Se scegliamo il povero, non facciamo torto a nessuno, ma inclusivamente richiamiamo tutti alla condivisione, alla popolarità nel senso autentico, profondo e teologico.

In altri termini anziché partire dal centro - quanto meno quello che crediamo tale; e che oggi anche nei nostri ambienti cittadini si va sempre più spopolando – bisogna avviarsi dalle periferie o meglio dalle frontiere ossia dai luoghi ove ci si guarda in faccia, pur nella diversità della propria storia, e non si creano emarginazioni e confini, ma si innescano processi di condivisione, di convivialità, di comune cittadinanza e corresponsabilità civile ed ecclesiale. Il punto di vista dall'esterno verso l'interno non cambia la realtà con i suoi problemi, ma ci offre la possibilità di scoprire nuove risorse e nuove possibilità di azione.

responsabile regionale convegno Firenze

Lucia Matano*

musica

I Sixth Minor incantano con le performance live

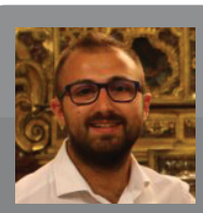
Tra le mille realtà musicali partenopee ne spicca una che dal 2007 non ha mai smesso di conquistare consensi di pubblico e di critica, in Italia e all'estero. Si tratta dei Sixth Minor, duo strumentale formatosi a Napoli, composto da Renato Longobardi e Andrea Gallo.
Il punto di forza di questa band sta nel non aver mai voluto porre limiti al piacere che gli dà la sperimentazione nel senso più completo della parola.
I Sixth Minor sperimentano mescolando i suoni provenienti dalle influenze musicali più disparate: dall'ambiente al post-rock, dall'industrial al noise.
Il duo sperimenta anche, con grande capacità, intrecciando tecniche strumentali legate al digitale con tecniche più "comuni" sviluppate con gli strumenti tipici dell'analogico, quali basso, chitarra e batteria. Il risultato di questo calderone magico lo troviamo in Wireframe, primo album della band, uscito per Megaphone Records nel 2013, in cui prendono vita suoni e atmosfere difficili da identificare con i generi musicali che già conosciamo.

Di notevole impatto sono le performance live che rapiscono il pubblico dalla prima nota suonata fino all'ultima.
La sensazione, alla fine di ogni concerto, è quella di rimettere i piedi a terra, dopo aver fatto un giro nel futuro all'interno di una navicella spaziale dalle mille luci pulsanti.
Intanto, la band è impegnata in studio per la creazione del nuovo album, dopo aver partecipato ad importanti festival europei come il Dunk!Festival in Belgio.

Per maggiori informazioni: www.sixthminor.com

**collaboratrice redazione*

sport



Marcello Librace

Internazionali di tennis di Roma, Caporaso arbitro

Un sessano in finale agli Internazionali di tennis di Roma. Non in veste di tennista, ma di giudice di linea. E' la storia di Marco Caporaso, 23 anni, che è stato scelto come uno dei giudici di linea per la finale maschile e femminile del massimo torneo Italiano in campo internazionale. L'occhio di falco dell'istruttore-arbitro-giocatore Marco è stato fondamentale nelle due finali vinte dal numero uno al mondo Novak

Djokovic contro l'eterno Federer e nell'affermazione della tennista russa Sharapova contro la spagnola Suarez Navarro. Una passione nata all'età di cinque anni e mai terminata, Caporaso attualmente occupa il ruolo d'istruttore-gestore del "Tennis Club" in San Castrese ed in contemporanea continua la carriera di arbitro di tennis. "E' stata una forte emozione arbitrare le finali; sono sei anni che faccio il giudice a Roma, ma per la prima volta sono stato scelto per la finale", dichiara il giovane tennista che è istruttore dal 2011 e da ben sette anni occupa il ruolo di arbitro in gare ufficiali. Il talentuoso ragazzo in passato ha partecipato ad un prestigioso stage presso la scuola "Angiulli" di Bari agli ordini di Corrado Barazzutti, attuale coach della squadra di Coppa Davis Italiana che premeva per una sua permanenza nel capoluogo pugliese: "Ho dovuto rinunciare poiché ero troppo giovane ed era difficile allontanarmi da casa" . La passione per il tennis continua grazie al ruolo di istruttore con aggiornamenti e nuove tecniche da scoprire per la ricerca di possibili talenti nel territorio aurunco per uno degli sport più belli al mondo.

**collaboratore redazione*

Pillole... di saggezza

Michela Sasso

Possiamo lamentarci perché i cespugli di rose hanno le spine, o gioire perché i cespugli spinosi hanno le rose.

(Abraham Lincoln – Presidente USA)

Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice.

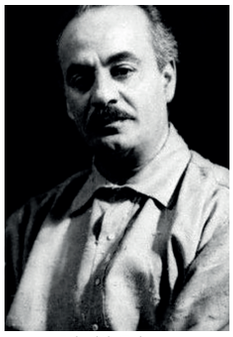
(Beata Madre Teresa di Calcutta)

La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma è imparare a ballare sotto la pioggia.

(Gandhi – indiano, politico e guida spirituale)

La vittoria più grande è stata quella di essere capace di convivere con me stessa, di accettare i miei difetti.
Sono molto lontana dall'essere umano che vorrei essere, ma ho deciso che non sono tanto male…dopo tutto.

(Audrey Hepburn - autrice e attrice britannica)



Khalil Gibran

Audrey Hepburn

Le persone più felici non sono necessariamente coloro che hanno il meglio di tutto, ma coloro che traggono il meglio da ciò che hanno.

(Khalil Gibran – poeta, pittore e filosofo libanese)

Concedimi, Signore, la serenità di accettare le cose che non posso cambiare, il coraggio per cambiare quelle che posso e la saggezza per riconoscerne la differenza.

(Reinhold Niebuhr – USA, teologo protestante)

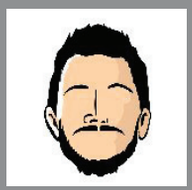
Ciò di cui abbiamo bisogno è una tazza di comprensione, un barile di amore e un oceano di pazienza.

(San Francesco di Sales)

L'amore non è una cosa che si può insegnare, ma è la cosa più importante da imparare.

(San Giovanni Paolo II – Papa Karol Wojtyla)

... e di umorismo



Luigi Cappelli (Luis)

Orizzonte
SUPERMERCATI

Sessa Aurunca - Teano (CC Sidicinum) - Mondragone (CC Il Quadrifoglio)

CRAI

EURO Spin
LA SPESA INTELLIGENTE

SISA®

Gocce di Sapone®
il pulito conveniente!

CRAI Orizzonte

L'età ha i suoi vantaggi!

L'iniziativa è valida dal 1° Ottobre 2014 al 30 Giugno 2015

Hai già compiuto 65 anni?

Vieni tutti i giovedì nei punti vendita "Crai/Orizzonte" di Sessa Aurunca, Teano (CC Sidicinum), Baia Domizia e nel punto vendita "Gocce di Sapone" di Mondragone.

Riceverai uno sconto del 10% sulla tua spesa.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso, non è valida sui prodotti "magnifici 8" e non si accettano pagamenti in TICKET. Per usufruire dello sconto basta presentare alla cassa la "orizzonte card" e un valido documento di identità.

Orizzonte Raccolta Punti

www.orizzonteraccoltapunti.it

LIMEN

PROSSIMO NUMERO
domenica 19 luglio 2015

CAMPAGNA CONTRIBUTO LIMEN
anno 2015

fino a dicembre (escluso mese di Agosto) con spedizione postale a domicilio

Euro 10.00

ADERISCI ANCHE TU!

Rivolgiti in Parrocchia o ai seguenti numeri

328 8745496 - 3771040848 (Sessa Aurunca)

339 2760472 - 328 2513132 (Mondragone)

333 3179717 (Carinola e Falciano) **334 1893494 (Cellole)**

Pubblicità

377 1040848 mail: amministrazione@rivistalimen.it

I principali eventi organizzati dalla Diocesi di Sessa Aurunca sono trasmessi dall'emittente televisiva Media TV. Oltre ai servizi televisivi proposti nel corso del telegiornale Medianews, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali propone due programmi esclusivi. Il primo, realizzato una volta al mese, è **Credere Pensando Pensare Credendo**, un format di approfondimento ideato e condotto dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il secondo, trasmesso tutte le domeniche, è il **Messaggio domenicale dalla Diocesi di Sessa Aurunca,** un'esegesi delle letture bibliche curata da don Roberto Palazzo.

Media TV trasmette in Campania sul **canale 86** del digitale terrestre ed è disponibile in streaming all'indirizzo internet **www.mediatvweb.it**

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti televisivi della diocesi, basta seguire la pagina Facebook all'indirizzo **www.facebook.com/diocesisessa**

Agenti **Paolo Russo** e **Antonio Valletta**

AGENZIA SESSA AURUNCA

50

1965 1°aprile 2015

sotto le ali del Leone!

Corso Lucilio, 134 - Palazzo Tiberio

SECONDO PIANO

Tel. 0823 937075 - Fax 0823 936129
e-mail: sessaaurunca@agenzie.generali.it

RCA... SCONTI DI PRIMAVERA!